

RASSEGNA STAMPA del 12/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-04-2010 al 12-04-2010

Corriere di Gela Online: <i>Il rischio sismico val bene una seduta</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>esercitazione regionale in marmilla</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>la maddalena riparte dalla vela tutti i riflettori sul turismo dopo corruzione, scandali e flop -</i>	3
La Sicilia: <i>I 15 anni della Protezione civile 39</i>	5
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Alpini in Abruzzo: oggi la premiazione</i>	6
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Vertice di amministratori locali per risanare il Cedrino inquinato</i>	7
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Tombini troppo piccoli, è allarme per i pedoni</i>	8

Il rischio sismico val bene una seduta

notizia del 11/04/2010 messa in rete alle 21.32.16

E' stato il consigliere **Fabio Collorà** (*nella foto*) a fare la parte del leone nella seduta monotematica di martedì 6 mattina trattando il tema del rischio sismico del territorio.

In occasione dell'anniversario del terremoto de L'Aquila, il Capo Dipartimento della Protezione civile aveva fatto pervenire una nota ai sindaci dei territori che presentano un alto livello di pericolosità sismica, chiedendo di convocare in occasione della ricorrenza del primo anniversario del terremoto, un Consiglio comunale aperto allo scopo di avviare un'analisi concreta in materia di prevenzione sismica. Alla seduta non era presente né il commissario straordinario Rosolino Greco, né i funzionari di settore. La circostanza è stata fortemente stigmatizzata da Collorà e dallo stesso presidente del consiglio comunale Di Dio che si è limitato ad affermare che quanto meno, tra i mille impegni, avrebbe potuto far pervenire in consiglio una sua memoria o delegare un dirigente a rappresentarlo.

Collorà ha ricordato che l'anno 2009 è rammentato come l'anno del terremoto in Abruzzo, ma anche l'anno del cemento depotenziato in tutta Italia. Ha rilevato che l'azienda ospedaliera rientra tra le opere ad alto rischio sismico come è stato rilevato da un monitoraggio effettuato a seguito del terremoto de L'Aquila in Abruzzo.

“Non ci è dato sapere – ha continuato Collorà – cosa abbia intenzione di fare l'amministrazione per prevenire l'irreparabile. Abbiamo tutti letto sui giornali che anche il palazzo di giustizia sarebbe stato costruito con cemento depotenziato. Che di dire del parcheggio Arena, della bretella Borsellino e della diga foranea? Che fine faranno? In un consiglio così importante mi sarei aspettata la presenza dell'amministrazione che avrebbe potuto e dovuto illustrarci quello che è il rischio sismico nel territorio. Non dimentichiamo che Gela rientra nella seconda delle quattro classi a rischio sismico secondo la nuova mappatura della regione siciliana. Sarebbe necessaria una nuova mappatura del territorio per accertare lo stato di salute degli edifici pubblici esistenti sul territorio locale. Inoltre bisognerebbe intervenire laddove c'è stato abusivismo edilizio. Sta proprio qui il grande rischio sismico dove possono morire molte più persone che altrove”. In sostanza Collorà dice che nelle zone abusive in caso di terremoto disastroso, si creerebbero più morti che nel centro storico perché dove si è costruito abusivamente esiste una densità abitativa molto più alta. “E' concepibile – denuncia il consigliere indipendente – che in una città ad alto rischio sismico ci siano solo 4 vigili urbani che si occupano di abusivismo edilizio, mentre oltre trentamila pratiche languono nei cassetti dell'urbanistica e in attesa di sanatoria? Io insisto nell'affermare che è necessario fare prevenzione anche se la mafia e il malaffare attende che ci siano i terremoti distruttivi per poi papparsi la fetta degli appalti per la ricostruzione.”

Dopo l'intervento di Collorà, nessuno dei consiglieri ha preso la parola ritenendo superfluo ogni altro commento dal momento che l'interlocutore principale era assente. E' stato chiesto comunque che il presidente Di Dio inviasse alla Regione una lettera di censura nei confronti del commissario.

esercitazione regionale in marmilla

- Cagliari

Sanluri, la prossima settimana il campus della protezione civile

SANLURI. Sarà la Marmilla a ospitare, dal 16 al 18 aprile, l'esercitazione regionale della Protezione civile. L'ennesimo riconoscimento alla ProCiv provinciale del Medio Campidano che ha visto il proprio progetto di interventi di emergenza classificarsi al primo posto fra quelli presentati dalle altre Province.

I dettagli dell'esercitazione sono stati illustrati in una conferenza di servizio dal presidente della Provincia Fulvio Tocco e dal coordinatore della sala operativa della ProCiv provinciale Damiano Serpi, presenti il viceprefetto Andreina Farris, dirigente dell'area V della Prefettura (protezione civile), il direttore del Servizio regionale Giorgio Cicalò, i sindaci dei sei comuni nei cui territori si svolgerà l'esercitazione (Barumini, Las Plassas, Furtei, Segariu, Villamar e Serrenti), i rappresentanti della Questura, dei carabinieri, polizia, guardia di finanza, vigili del fuoco, corpo forestale, forze armate, 118 e Asl 6.

Lo scenario ipotizzato nel test addestrativo è quello di un' alluvione con straripamento di fiumi e grave dissesto idrogeologico: quello appunto che la Marmilla ha vissuto per tre volte nell'autunno del 2008. (l.on)

la maddalena riparte dalla vela tutti i riflettori sul turismo dopo corruzione, scandali e flop - dall'inviato pier giorgio pinna

- Sardegna

La Maddalena riparte dalla vela Tutti i riflettori sul turismo dopo corruzione, scandali e flop

Dalle inchieste l'agenda politica si sposta su un altro fronte Prime candidature alla carica di sindaco in un clima frammentato

DALL'INVIATO PIER GIORGIO PINNA

LA MADDALENA. Il paradiso non può attendere. Divisi su tutto o quasi, amministratori e operatori economici sono d'accordo su un punto terra a terra: «Dobbiamo valorizzare il patrimonio naturalistico, recuperare il tempo perduto, navigare verso nuovi orizzonti turistici». Semplice a dirsi. Meno facile trovare le strade giuste. Specie nella realtà non celestiale di ogni giorno. Ma una via senza curve già si delinea, almeno tra le prove generali in arrivo: è la regata velica internazionale.

Non ci sono più dubbi, infatti: le World Series - quella fetta di Vuitton Cup in programma alla Maddalena - si terranno.

Di sicuro. E regolarmente: tra fine maggio e inizio giugno, come previsto.

Fioccano le prenotazioni. Si completano i preparativi alla Mita Resort, nell'ex arsenale. Gli albergatori e gli immobiliari si dicono pronti ad accogliere equipaggi, team, organizzatori: quasi un migliaio di persone in tutto.

Rilancio. A due mesi dai clamorosi arresti che hanno scosso Guido Bertolaso e la Protezione civile, a suo tempo chiamati a promuovere lo sviluppo alternativo della Maddalena prima col G8 e poi col riassetto dei complessi appartenuti alla Marina, qui molti hanno voglia di dimenticare. O, quantomeno, di voltare pagina. Brucia ancora troppo quel secondo stop imposto dalle indagini dopo il primo alt per il trasferimento del summit all'Aquila.

Così, a dettare i contenuti dell'agenda in questa fase, è la campagna per le Comunalì. Una gara con attori locali (tanto per non cambiare, sempre numerosissimi e l'un contro l'altro armati sino allo stremo delle forze) in contemporanea con quella della vela mondiale.

Il sindaco. In che consistono gli sforzi per superare la dannazione nell'arcipelago dopo l'addio degli americani lo spiega per primo il primo cittadino. Angelo Comiti, democratico, da 5 anni alla guida di una lista di centrosinistra, si ricandida. Lo sostengono gran parte dell'attuale maggioranza in consiglio. Più Idv, Rc, Sel, Sardegna democratica, parte dello stesso Pd.

«C'è un aspetto positivo nella bufera causata dall'inchiesta - dice - Le nostre istituzioni e i nostri imprenditori al lavoro per bonifica e riassetto delle strutture ex militari hanno dimostrato di avere le mani pulite: nessun maddalenino è stato sfiorato da sospetti». «E personalmente - aggiunge Comiti - continuo ad avere stima di Bertolaso. Potrà avere forse una responsabilità politica sull'accaduto. Ma per come l'ho visto in azione, gli do atto di serietà e correttezza: in tempi compressi, con i vincoli della segretezza e altre blindature, La Maddalena ha ottenuto risultati mirabili. Insomma: i soldi spesi non sono stati buttati via, e oggi servono a tracciare un futuro diverso».

Impegni. «Certo, occorre che Roma e Cagliari facciano la loro parte sino in fondo - prosegue - A Cappellacci ho chiesto misure forti, adeguate alla svolta». Quali? «Eh, l'elenco è lungo - avverte il sindaco - Ma posso indicare qualche punto. L'adeguamento del Piano urbanistico comunale. Il recepimento di tutte le intese siglate dalla Giunta Soru per il passaggio dei beni alla Regione. Il riposizionamento sul territorio dei Corpi militari. La fine del contenzioso sulle servitù. La definizione col ministero di un nuovo ruolo per Comune e Regione sulla gestione del parco. E iniziative per finalizzare le opere collaterali predisposte nel 2008-2008 in vista del G8 mancato».

Mentre vicino al palazzo municipale si assiste allo sbarco delle decine di cicloturisti diretti verso le baie di Caprera care a Gian Maria Volontè e le spiagge dell'arcipelago amate da Michelangelo Antonioni, Comiti continua le sue richieste.

Sollecita dalla Regione l'assegnazione di soldi promessi e mai erogati: 11 milioni e mezzo per Moneta, 5 per il centro storico, altri ancora per il waterfront e una portualità più moderna. Denaro fresco per far dimenticare gironi infernali nati sulla scia del dominio militare. E per rilanciare quello scenario da paradiso che fa della Maddalena uno dei posti più belli al mondo.

L'assessore provinciale. Ma secondo il diretto avversario di Comiti nel centrosinistra, Pierfranco Zanchetta, finora l'azione del Comune è stata debole. Anche lui del Pd, appoggiato dalla segreteria locale del partito nella corsa alla carica di sindaco che vedrà alle urne poco più di novemila votanti, Zanchetta è assessore provinciale all'Ambiente della Gallura. Così segue le querelle da maddalenino e da amministratore. «Comiti esce dal municipio a mani in alto: ha dichiarato la resa perché non ha fatto ciò che aveva annunciato», sostiene Zanchetta. «Ha subito ogni decisione presa da Protezione

la maddalena riparte dalla vela tutti i riflettori sul turismo dopo corruzione, scandali e flop - dall'inviato pier giorgio pinna

civile, Regione, Governo: non si può affermare che qui le cose vanno sempre bene come lui spiega da anni», continua. Che cosa potrebbe fare il Comune, secondo il candidato Zanchetta? «Il gruppo Marcegaglia, che controlla Mita Resort, deve aprire il dialogo: garantire occupazione, formazione professionale, coinvolgimento della nostra comunità nei piani di sviluppo», risponde Zanchetta, sotto il cielo terso spazzato da venti senza mai freni. «Con la Regione, poi, occorre un'altra intesa su tutto il patrimonio dismesso e da dismettere, e inoltre c'è bisogno di nuove relazioni con la Marina - incalza - Sfruttando anche un mix di eolico e solare, La Maddalena deve diventare un modello europeo di sostenibilità ambientale».

Parcellizzazioni. Il dibattito sulle prospettive tocca i programmi elettorali di molti. Ancora non sono stati ufficializzati nomi e liste. Ma la frammentazione appare evidente. Si parla di una candidatura dell'avvocato Luca Montella, in nome dei Riformatori e non solo. Viene annunciato un ritorno sulla scena dell'ex sindaco Rosanna Giudice, in passato di An. Si chiacchiera di altri due esponenti del centrodestra, Michele Demontis e Roberto Ugazzi, che conterebbero su appoggi diffusi.

L'imprenditore. Nel frattempo Franco Del Giudice, sindaco dal 1988 al 1990, commercialista con interessi nei trasporti marittimi e altrove, non nasconde l'idea di riprovarci. C'è chi - per esempio, Pierfranco Zanchetta - lo indica come il rappresentante di poteri forti regionali. Lui, semplicemente, chiarisce di contare a Cagliari come nell'isola su simpatie allargate, che vanno dai sardisti e dall'Udc sino al Pdl. «Ero e rimango repubblicano - puntualizza comunque - E sono tra coloro che rimpiange gli americani, i loro affitti, l'indotto che rappresentava valore aggiunto. Ora, è vero, avremo le World Series, ma l'apporto delle gare sarà risibile rispetto a ciò di cui abbiamo necessità».

Programmi. E nonostante Comiti ricordi le manifestazioni programmate nel 2011 per i 150 anni dell'Unità d'Italia, dalle mostre dell'artigianato alle cerimonie per onorare Garibaldi, secondo Del Giudice «la giunta uscente ha fatto poco o nulla per il futuro».

«I milioni del G8 non sono serviti ad ammodernare il porto né a costruire servizi indispensabili: li hanno usati lontano dal centro, quei soldi, in cattedrali nel deserto - rileva l'imprenditore - Non sarà semplice integrare Mita Resort nella nostra realtà. Da noi duemila disoccupati attendono risposte: in due secoli e mezzo di economia basata sulla presenza dei militari La Maddalena non ha mai vissuto una crisi simile».

E allora, che fare? «Le meraviglie della Maddalena e di Caprera devono diventare fruibili sotto il profilo turistico-ambientale, con ricadute positive dirette sulla comunità - dichiara Del Giudice - Perciò con la Regione e con il Governo dovremo avere domani più forza contrattuale: occorrono certezza del diritto e l'eliminazione di vincoli e farraginosità».

Aspettative. Le novità per il rilancio non possono attendere, dunque. Le strade per trasformare il paradiso naturale dell'arcipelago in un contesto produttivo, redditizio, capace di mettere a frutto le risorse ambientali, esistono già. Ma non tutti, in una realtà dove le divisioni sono spesso sostanziali, sembrano avere la voglia di percorrerle allo stesso modo.

I 15 anni della Protezione civile 39

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Sicilia, La

""

Data: **11/04/2010**

Indietro

Lentini.

I 15 anni

della Protezione civile 39

L'importante ricorrenza è stata festeggiata alla presenza del prefetto Carmela Floreno

Sabato 10 Aprile 2010 Prima Siracusa, e-mail print

Alpini in Abruzzo: oggi la premiazione

Cronaca di Cagliari

Viale Calamosca

Tra il 6 aprile e la fine di settembre 2009 hanno lavorato all'Aquila per sistemare campi, montare tende e dare assistenza alla popolazione abruzzese messa in ginocchio dal terremoto. Questa mattina i volontari saranno premiati, con una pergamena-ricordo, dal presidente regionale degli alpini Aldo Zuliani: a riceverla saranno trenta penne nere provenienti dalle sezioni di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano.

La giornata del ringraziamento si aprirà alle 10 nella sede di viale Calamosca 36 con una riunione plenaria della Protezione civile alpina. Infine la cerimonia di premiazione. A tutti sarà consegnato un attestato di stima e riconoscenza per l'impegno sul campo e la solidarietà agli abruzzesi. (p.l.)

Vertice di amministratori locali per risanare il Cedrino inquinato

Nuoro e Provincia

Orosei

Si chiama “Contratto fiume” ed è lo strumento giuridico della Comunità europea che i cinque sindaci di Orosei, Galtellì, Irgoli, Onifai e Loculi, hanno scelto per il risanamento del fiume Cedrino. Gli amministratori locali della Bassa Baronia tornano sulla questione, promuovendo una serie di incontri che dovrebbero culminare con un protocollo d'intesa che dovrebbe essere siglato anche dai sindaci di Nuoro, Oliena, Orogosolo, Mamoiada, Dorgali, da Abbanoa, dall'Autorità d'ambito, dall'Enas, dal Consorzio di bonifica della Sardegna centrale, dall'Arpas, dagli assessori regionali all'ambiente e ai lavori pubblici e dal dipartimento di ecologia ambientale dell'Università di Sassari. Alcuni di questi enti erano rappresentati al primo vertice che si è tenuto ieri mattina nella sala consiliare del municipio di Orosei. Sono stati illustrati nel dettaglio gli obiettivi previsti da tale strumento per avviare una serie di azioni finalizzate al risanamento del bacino e alla prevenzione del rischio idrogeologico. Non sono comunque mancate le perplessità da parte di alcuni partecipanti sulla reale validità del progetto. «L'idea è buona - ha affermato l'architetto Paolo Maylander, responsabile di Piano della Provincia - l'importante è che non rimanga sulla carta come tante altre per colpa dei soggetti coinvolti che non trovano alla fine un accordo concreto». Tesi sostenuta anche dall'assessore provinciale all'ambiente Rocco Celentano che ha imputato ai Comuni la responsabilità di aver fatto arenare tanti progetti di sviluppo e tutela del territorio: «Poiché - ha precisato - nel momento in cui sono chiamati a costruire un sistema informativo territoriale di politiche, progetti e programmi integrati, ognuno si arroga il merito dell'idea». In merito ai lavori idraulici finalizzati a risolvere l'approvvigionamento idrico delle popolazioni della bassa Baronia, Celentano ha annunciato per il 20 aprile prossimo, una conferenza di servizi che si terrà a Nuoro.

SONIA MELONI

Tombini troppo piccoli, è allarme per i pedoni

Prov Medio Camp

Gonnosfanadiga

Tombini scoperti dal diametro piccolo ma profondi anche un metro, tanto da inghiottire la punta di un piede diventando una trappola per pedoni, soprattutto anziani e bambini, a rischio di cadute e incidenti. Ce ne sono tantissimi a Gonnosfanadiga, affiancati da buche nell'asfalto di 5 e 10 centimetri, soprattutto nelle centrali vie Porru Bonelli, Garibaldi, Piras e Marconi. Un vero percorso ad ostacoli anche per i ciclisti e i motociclisti.

«Abbiamo raccolto diverse segnalazioni dai cittadini», spiega Sandro Pinna, presidente dell'associazione Livas che si occupa di protezione civile, «ci sono situazioni di pericolo che vanno verificate prima che qualcuno si faccia male e, con tutti i diritti, chiedi il risarcimento al Comune».

Ci sono pure i problemi con le fognature in tilt: l'amministrazione comunale ha deciso di chiedere i danni alla ditta siciliana che realizzò nel 2004 i lavori nelle reti fognarie e idriche di via Porru Bonelli senza effettuare il collaudo. (s. p.)